

# Emergenza deiezioni canine - cercasi gesti di civiltà

Poter vivere con un cane è certamente un diritto, che comporta però anche alcuni importanti doveri. Uno di questi è la raccolta delle deiezioni canine. Sembra scontato ribadirlo, eppure le ancora, purtroppo, numerose “cacchine” nelle quali capita di imbattersi per strada, sui marciapiedi, ai giardini pubblici, significano che per qualcuno, il rispetto verso gli altri, è una questione solo da pretendere, e non da dare.



Perché spesso sono proprio gli umani che lasciano le feci del loro cane sul marciapiede i più agguerriti nel pretendere il diritto ad accedere in ogni dove col proprio cane: nel bar, all'ufficio postale, nel cortile della scuola.

Ecco, il cortile della scuola merita un approfondimento a parte. Dobbiamo, purtroppo, segnalare, che sono state rinvenute feci canine proprio là dove i bambini transitano più numerosi, dove corrono e dove giocano: il cortile della scuola primaria in via Cavour. Dunque: è simpaticissimo accompagnare il proprio figlio a scuola con il cagnolino; però che educatori siamo, se lasciamo che il nostro cagnolino sporchi per terra? Che figura ci facciamo? E che figura facciamo fare al nostro cane? E poi: ci fa



piacere che il nostro bambino pesti una cacca di cane, sporcandosi le scarpe, e magari anche i pantaloni? Sicuramente no! E allora, la domanda sorge spontanea: PERCHÉ MAI NON

RACCOGLIAMO LA CACCA DEL NOSTRO CANE? Perché lasciamo che i marciapiedi siano imbrattati a causa nostra? Qual è la nostra pretesa? Che spetti a qualcun altro, pulire? Ma a chi altri se non a noi, che siamo i diretti responsabili del quadrupede che portiamo al guinzaglio? Qual è la nostra scusa? Abbiamo dimenticato a casa i sacchetti di plastica? Ah sì, forse è così. Beh, ecco allora qualche piccolo suggerimento per avere sempre un sacchettino con sé, che è anche ecologico ed economico. Non gettiamo il sottile sacchetto di plastica che usiamo per acquistare la verdura al supermercato, oppure i piccoli sacchetti della merceria o della farmacia, troppo piccoli per essere utilizzati per la spazzatura.



Conserviamoli in un barattolo, in una scatolina, in un angolo della casa che ci è comodo. E teniamone sempre 1 o 2 nella borsa, nel marsupio, nella tasca del giubbotto (occupano pochissimo spazio, e sono anche utili per gettare la gomma da masticare in assenza di un cestino nelle vicinanze) in questo modo non saremo mai senza.



E infine: se vediamo in lontananza un cagnetto intento a fare i bisognini, e notiamo il simpatico padrone che, furtivo, si guarda intorno e si allontana senza raccoglierla, possiamo sempre aiutarlo: “Ehi! Ha lasciato qualcosa lì per terra! E’ per caso sprovvisto di sacchetti? Se vuole, gliene presto uno io!!”.



Se poi proprio capita l’incidente, il nostro cagnolino la fa lì, e non abbiamo neppure un fazzoletto di carta per raccoglierla, non voltiamoci dall’altra parte come se il problema non ci riguardasse.



Non vergognamoci a chiedere in prestito un sacchetto, un fazzoletto, un foglio di carta di giornale. Saremo così un esempio di civiltà da imitare anche per gli altri.

**Perché la cacca non è sporca se raccolta. E’ sporca solo se lasciata lì.**